



Grinta da vendere

di **Federico Dell'Aquila**

1.61 metri x 49 kg di grinta. E' Viviana Bottaro, karateka di 26 anni specialista del kata, che agli ultimi Europei di Tampere, in Finlandia, è salita sul tetto d'Europa. Genovese di nascita, meno di un anno fa si è trasferita dalla Liguria al Centro polifunzionale di Spinaceto per inseguire il suo sogno di atleta. Sì, perché fino a settembre Viviana si divideva tra allenamenti individuali, studio e attività di "aiuto maestro" di karate nella palestra del CSKA Genova. Poi?

«Poi è squillato il telefono e ho saputo che la Polizia di Stato aveva deciso di arruolare degli atleti del karate. Non mi sembrava vero: avrei potuto prendere parte a un concorso pubblico per titoli riservato a atleti e diventare, forse, un'atleta della Polizia di Stato! Questo significava continuare a praticare il mio sport, peraltro a tempo pieno, e investire su me stessa. E' andato tutto bene e ora sono qui a Spinaceto.

Com'è cambiata la tua vita con l'ingresso nel gruppo sportivo Fiamme oro?

«E' cambiato tutto. A marzo 2013 avevo finito la laurea triennale in Scienze motorie da più di un anno e sentivo l'esigenza di mantenermi da sola e non pesare più sulla mia famiglia. Ho iniziato a mandare *curricula* ovunque. Stavo anche pensando di andare a lavorare in banca: non sarebbe stata la mia passione ma avrei avuto un lavoro sicuro. Quando ci pensavo, però, diven-

In apertura la grinta di Viviana Bottaro durante la vittoriosa gara agli Europei in Finlandia; sotto Viviana con Sara Battaglia e Michela Pezzetti, argento nel kata a quadre.



tavo triste perché ero consapevole di dover lasciare il karate. Non è bello sapere di aver dato tantissimo a uno sport e di non avere niente in mano, a parte qualche medaglia. Questo concorso mi ha cambiato la vita. Ora posso continuare a sognare!».

Come ti trovi a Spinaceto?

«Bene, c'è vicino il mare e per me, nata e vissuta a Genova, senza mare non si può stare. Poi con Michela Pezzetti e Sara Battaglia siamo molte affiatate. La prova? Abbiamo vinto l'argento agli ultimi Europei e l'oro nel 2013».

Com'è il tuo rapporto con la capitana Sara Battaglia?

«E' la mia miglior amica. Ci siamo conosciute nel 2006: per me era la prima volta in Nazionale e non conoscevo nessuno: Sara si è avvicinata e mi ha chiesto se volevo stare in camera con lei. E' stata carinissima e ora ci troviamo a meraviglia. In gara siamo rivali ma fuori dalle competizioni siamo legatissime».

E quello con i tecnici delle Fiamme oro?

«Cinzia Colaiacomo è la nostra responsabile, Roberta Soderò, la nostra allenatrice. Il passaggio in Fiamme oro per me non è stato un salto nel buio, anzi. Roberta è anche il tecnico della Nazionale: ci conosciamo da tempo e il nostro rapporto è ottimo. Sono comunque

molto grata al mio maestro di Genova Claudio Albertini, che mi ha portato a questi livelli. **Era da molto che il karate femminile non vinceva a livello individuale o sbaglio?**

«Esattamente da 14 anni! E indovinate chi lo aveva vinto? Proprio la mia allenatrice Roberta Soderò, oro per quattro anni di seguito dal 1997 al 2000. Sono felicissima che la vittoria sia giunta in questo momento e con la maglia delle Fiamme oro. La possibilità che mi è stata data di allenarmi a tempo pieno sta già portando i suoi frutti».

Dove vuole arrivare Viviana Bottaro?

«Dopo il primo oro europeo individuale, l'obiettivo è far bene ai Mondiali. Non è facile confrontarsi con Nazioni di grande tradizione come Giappone, Cina e Vietnam. Io però voglio crescere e migliorarmi ancora. Sto riflettendo, infine, sulla possibilità di iscrivermi alla laurea specialista di Scienze motorie, a Tor Vergata».

E il sogno Olimpiadi?

«Per ora non siamo uno sport olimpico. Alle ultime votazioni per l'ingresso di nuovi sport il karate non è passato per una manciata di voti. Un vero peccato, considerata la tradizione che ha rispetto ad altre discipline. Io però continuo per la mia strada e chissà che prima o poi non incroci i cerchi olimpici!»